

UN LIBRO PUBBLICATO A LONDRA GETTA UNA NUOVA LUCE SULLA FINE DEL BANDITO

# Sensazionali rivelazioni di un inglese sulla morte di Giuliano e Pisciotta

## "Ambedue furono uccisi dalla stessa persona - Gli ordini per tutti e due vennero dall'alto: l'inchiesta non vi suggerisce un nome?..." - Il sangue trovato intorno al cadavere era quello di un agnello

Sensazionali rivelazioni sulla morte di Giuliano e di Pisciotta sono state pubblicate in un libro dallo scrittore inglese Gavin Maxwell. Lo scrittore sarebbe venuto in possesso delle rivelazioni nel corso di una inchiesta da lui condotta personalmente nella zona di Montelepre durante tre anni. Secondo quanto pubblicato il Maxwell, Giuliano non fu ucciso da Pisciotta; il suo cadavere fu venduto al colonnello Luca da una persona che molto probabilmente uccise, tre anni dopo, anche Pisciotta.

«Giuliano non era a Castelvetrano ma nelle montagne fra Montelepre e Monreale — inizia Maxwell, il capitolo conclusivo e rivelatore della sua storia — Egli era certamente conscio del tradimento che questi negoziati erano ormai sfumati tutto il 4 luglio. Anche da morto Giuliano continuava a dare gli stessi gratificanti di quando era vivo. La fretta spiega dunque l'improvvisata mescolanza di Castelvetrano».

Il canonico che trasportava il suo cadavere partì finalmente dopo il tramonto per Castelvetrano, la sera del 4 luglio; e mentre a Monreale era in corso il mercato, si preparava lo scenario per la sua «morte». Gli elementi richiesti dal CPRI erano già stati infatti inviati a Castelvetrano. La scena del cortile dell'avvocato De Maria per la battaglia finale con il cadavere era un passo ovvio poiché non era ragionevole dubitare della veridicità dei suoi trascorsi rapporti con Giuliano e di

ritardata — e un cadavere pieno di pallottole che si rifiutasse di sanguinare. Naturalmente vi si poteva versare del sangue... ma più ho studiato le fotografie e più sono rimasto perplesso; poiché mentre era chiaro che molto di quel sangue non poteva essere di Giuliano, era anche altrettanto certo che alcune di queste ferite, in filite dopo la morte, dovevano aver sanguinato copiosamente. La pozza di sangue che aveva formato due rivoletti in mezzo al cortile non poteva aver cessato di sanguinare col cadavere perché il cortile ha una superficie liscia e polverosa, simile alla carta assorbente. Quel sangue doveva essere stato versato in un recipiente in movimento.

era stato iniettato del sangue nelle ferite con una siringa ipodermica. Era per maggior sicurezza era stato versato altro sangue, con una bottiglia, sopra e attorno al cadavere.

Altri spiacevoli dettagli anatomici sono comprensibili solo alla luce di questa morte avvenuta almeno un giorno prima di quando venne annunciata e diventa chiara, così anche la ragione per cui il cadavere nella stanza mortuaria fu circondato da tanto sbaglio. Chiunque sia stato il vero uccisore di Giuliano il peso delle prove, secondo cui l'assassinio venne perpetrato molto prima del tempo ufficiale, appare «chiacchierato».

Il detto dello stesso Maxwell nel suo volume è il frutto di ricerche di pazienti interrogatori e di incontri per mettere insieme i pezzi di questo complesso mosaico, cercando di eludere tutte le perle quasi insormontabili di cui è fatto, più o meno, erano legati ai protagonisti della vicenda.

«Montelepre è convinta che non fu Pisciotta», conclude Gavin Maxwell alla fine della sua indagine. «Chi fu dunque il vero assassino di Salvatore Giuliano?», è il titolo di un libro che per mesi gli sono stati vicini nella ricerca della verità. «Lo stesso uomo che uccise Pisciotta — essi rispondono — Ma gli ordini in ognuno dei due casi vennero dall'alto, il braccio della mafia è assai più lungo della legge. La vostra inchiesta non vi suggerisce un nome?».

Questo nome — commenta «Paese-Sera» — è nell'aria di tutto il libro di Maxwell ma nemmeno il più attento scrittore inglese può pronunciare apertamente. Il corrispondente da Londra di «Paese-Sera» ha parlato col Maxwell il quale gli avrebbe confermato che purtroppo nemmeno il nome di un solo dei protagonisti di questa vicenda è stato rivelato.

Adesso mi viene detto che subito dopo la finta battaglia di Perenze col cadavere,

si è tenuto un consiglio superiore del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione, darà verso la metà di aprile, il suo parere definitivo sul progetto legislativo ministeriale concernente la nuova disciplina degli esami di Stato. Il disegno di legge, che ha già ottenuto il parere della sezione d'istruzione secondaria e l'approvazione preliminare della sezione ed è attualmente in corso di ristretta di consultazione della sezione.

Solo dopo la metà di aprile il Ministro della Pubblica Istruzione on. Paolo Boschi, sarà in grado di far sapere se i consensi in Parlamento per il progetto di legge sono stati raggiunti.

Dal nostro inviato speciale

SAN REMO, 10. — Il VI Festival della Canzone si è chiuso questa sera con l'assoluta vittoria di Silvio Berlusconi. Da tutte le parti della città si sono sentite le grida di gioia per la vittoria di questo cantante che ha superato tutti i concorrenti. Il suo successo è stato festeggiato con grande entusiasmo da tutti i presenti. Il festival ha avuto un'atmosfera di grande simpatia. Tra i divi si spellavano le mani Caterina Ramello, seduta accanto alla Giobbezzolo, che ha fatto la sua ultima apparizione nell'ultima serata come una soubrette. La Torrielli, che non riusciva mai a raggiungere le quinte poiché gli applausi la costringevano a tornare indietro, è tornata sul palcoscenico quando è venuta presentata. Gli autori devono infatti partecipare al festival con canzoni appoggiate presso una casa editrice, incise in disco, il che richiede una certa serietà di intenti. E' una cosa di cui si deve tenere conto. Quando, dopo la cerimonia ufficiale della proclamazione delle canzoni vincitrici siamo usciti finalmente per la strada a respirare una boccata d'aria e abbiamo cercato di fischiettare uno dei motivi delle venti canzoni, presentate al festival di vien fatto sempre di imbarbarci in vecchi ricordi.

Quello dello scorso anno è stato il festival della tristezza, quest'anno lo si può definire quello della nota e delle rimembranze, soprattutto una specie di antologia della canzone italiana da mezzo secolo.

ER GIORGIO BETTI



Una foto «ufficiale» di Giuliano morto. Secondo lo scrittore inglese egli era morto da due giorni; il sangue per terra sarebbe stato quello di un agnello.

serpeggiava attorno a lui, poiché poco prima della morte scrisse al padre per ammonirlo che «i nostri traditori sono coloro che ci stanno più vicini». E nella stessa lettera alludeva ad «altre orribili cose» di cui era venuto a conoscenza. Sembra, comunque, che tutto ciò non si riferisse a Pisciotta poiché una lettera scritta alla madre, solo dieci giorni prima della morte ribadiva la indiscussa fedeltà del cugino. «Chunque egli sospettasse, dunque, non si trattava certo di Pisciotta.

Egli fu assassinato almeno 24 o 48 ore prima che il corpo fosse messo nel cortile di Castelvetrano. In un primo tempo l'assassinio nascose il cadavere di Giuliano in una casa di Monreale — non è difficile immaginare quale — mentre trattava la ricompensa; e si dice che il suo atteggiamento sia stato assai risoluto: senza denaro, niente cadavere. Egli rifiutò uno cadavere dicendo che non solo avrebbe servito a identificare ma che sarebbe diventato senza valore di lì al momento della riscossione. Egli dichiarò che avrebbe accettato soltanto contanti mentre i compratori venivano messi dinanzi al problema di un uomo già morto da molte ore nel culmine dell'estate siciliana. Il cadavere, infatti, avrebbe potuto essere trasferito soltanto di notte e in

Ma una volta acquisito che era necessario versare del sangue tutt'intorno, per dare l'idea della morte recente, non avevo mai potuto rendermi conto di come fosse stato possibile far sanguinare le ferite.

Adesso mi viene detto che subito dopo la finta battaglia di Perenze col cadavere,

Ad aprire la riforma degli esami di Stato

La sezione d'istruzione superiore del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione, darà verso la metà di aprile, il suo parere definitivo sul progetto legislativo ministeriale concernente la nuova disciplina degli esami di Stato. Il disegno di legge, che ha già ottenuto il parere della sezione d'istruzione secondaria e l'approvazione preliminare della sezione ed è attualmente in corso di ristretta di consultazione della sezione.

Solo dopo la metà di aprile il Ministro della Pubblica Istruzione on. Paolo Boschi, sarà in grado di far sapere se i consensi in Parlamento per il progetto di legge sono stati raggiunti.

Dal nostro inviato speciale

SAN REMO, 10. — Il VI Festival della Canzone si è chiuso questa sera con l'assoluta vittoria di Silvio Berlusconi. Da tutte le parti della città si sono sentite le grida di gioia per la vittoria di questo cantante che ha superato tutti i concorrenti. Il suo successo è stato festeggiato con grande entusiasmo da tutti i presenti. Il festival ha avuto un'atmosfera di grande simpatia. Tra i divi si spellavano le mani Caterina Ramello, seduta accanto alla Giobbezzolo, che ha fatto la sua ultima apparizione nell'ultima serata come una soubrette. La Torrielli, che non riusciva mai a raggiungere le quinte poiché gli applausi la costringevano a tornare indietro, è tornata sul palcoscenico quando è venuta presentata. Gli autori devono infatti partecipare al festival con canzoni appoggiate presso una casa editrice, incise in disco, il che richiede una certa serietà di intenti. E' una cosa di cui si deve tenere conto. Quando, dopo la cerimonia ufficiale della proclamazione delle canzoni vincitrici siamo usciti finalmente per la strada a respirare una boccata d'aria e abbiamo cercato di fischiettare uno dei motivi delle venti canzoni, presentate al festival di vien fatto sempre di imbarbarci in vecchi ricordi.

Quello dello scorso anno è stato il festival della tristezza, quest'anno lo si può definire quello della nota e delle rimembranze, soprattutto una specie di antologia della canzone italiana da mezzo secolo.

ER GIORGIO BETTI

## Si è concluso il Festival di Sanremo dominato dagli interessi delle case editrici

Le canzoni vincitrici: «Aprite le finestre», «Amami se vuoi» e «La vita è un paradiso di bugie» — Solo le giovani voci apprezzate dagli editori stranieri

quest'anno. E quando la Gonzales, la Torrielli e la Ramondi sono state chiamate più volte dagli applausi insistenti del pubblico, persino con richieste di bis, era sin troppo evidente che l'applauso aveva a loro più che alle canzoni.

Il festival ha dunque spazzato via una delle certezze che neppure la vita, impostando la presentazione di una nuova formula; sarebbe necessario ora trovare il modo di far sì che lo stesso accade nel campo, invariabile, fino a questo momento, degli autori ed editori. Alcuni di essi sono indignati per essere stati esclusi. Fra questi è Danza che ieri ha sollevato un putiferio poiché il suo «Treno di latta verde» è stato presentato a tempo di marcia in sei ottavi e con ciò sarebbe stato tradito lo spirito della canzone.

Domani sera, domenica, il «gala delle vecchie canzoni e dei divi» con l'orchestra Angelini. E' la manifestazione conclusiva del festival, un compromesso che ha forse qualche intenzione polemica, ma che negli intenti degli organizzatori non ha che la funzione di uno spettacolo a diecimila lire il biglietto.

ENRICO ARDU'

FREDDO E NEVE CONTINUANO A CADERE SU TUTTO IL SUD

# Per l'imperversare del maltempo decine di paesi di nuovo isolati

Due morti assiderati a Palermo e a Pescara - Duecento autotreni bloccati a Forca Caruso nella Marsica - 20 gradi sotto zero a Ovindoli - Pescocostanzo senza collegamenti da 40 giorni

La temperatura continua a mantenersi rigida su tutta l'Italia e il bollettino meteorologico dell'aeronautica ha comunicato che una perturbazione proveniente dall'Europa centrale interesserà le regioni settentrionali, e successivamente quelle centrali, apportandovi annuvolamenti estesi che saranno più intensi sulle Alpi centro-orientali, sulla Pianura Padana e sulle regioni dell'alto e medio versante adriatico. Su queste regioni il bollettino prevede nevicate locali, che interesseranno anche le Puglie.

Su tutta la regione abruzzese-molisana sono cessate, la notte scorsa le bufere di neve e il sole è tornato a splendere ovunque nella mattinata di ieri. Tuttavia in contrada S. Onofria a Pescara alle prime ore della notte è stato rotolato un corpo di un giovane morto assiderato. La situazione rimane, comunque, preoccupante in tutta la regione. Nella zona di Campobasso sono rimasti isolati da nuove nevicate 31 comuni.

In provincia di Teramo altre due case sono crollate nella frazione Masera a causa

bloccati a Capracotta. La statale Campobasso-Teramo è interrotta nel tratto Matrice-Casacalenda. Sono isolati 44 comuni. Nella Marsica la temperatura continua a mantenersi rigidissima; ad Avezzano è stato registrato 13 e a Ovindoli 18 sotto zero. Il passo di Forca Caruso è sempre chiuso e i duecento autotreni rimasti bloccati in quella zona tra Collarmele e Castel di Stabia sono assistiti da pattuglie della polizia stradale di Avezzano che anche in questa occasione si stanno prodigando nell'opera di soccorso. Gli spartineve sono rimasti inattivi in tutta la Marsica per la violenza del vento di tramontana.

Nell'alto Sangro il passo di Gioia Vecchio è ancora chiuso e le comunicazioni con S. Maria sono interrotte. Il Lago di Barrea è di nuovo gelato mentre il comune di Pescocostanzo continua a rimanere isolato da ben quaranta giorni. Nella provincia di Chieti sono di nuovo bloccati 31 comuni.

In provincia di Teramo altre due case sono crollate nella frazione Masera a causa

alcuni comuni di quella provincia.

Freddo intenso anche in tutta la Sicilia occidentale e raffiche di nevischio sulle Alture. A Piana degli Albanesi la neve ha raggiunto i 15 centimetri. E' interrotta la strada provinciale Castelbuono-Geraci. Viene segnalata inoltre l'interruzione di alcune linee telefoniche. Stamani a Palermo un carabiniere ha scoperto nei pressi di piazza Verdi un morto per assideramento. Il morto è stato identificato nel bracciante Pietro Macchiarola di 65 anni di Ficarazzi.

Un'ondata di freddo ha investito anche la regione tridentina dopo la nite temporale dei giorni scorsi: sono morti tre, la squadra è stata inviata nel passo Bardana.

In provincia di Trento una famiglia di contadini rimasta bloccata dalla neve in un'isolata è stata raggiunta da una squadra di soccorso provinciale di Trento. L'intervento della squadra è stato determinato dal fatto che uno dei componenti della famiglia isolata, una bambina di cinque anni, era gravemente ammalata. Due membri della famiglia si sono appressati alla notizia di mettere in disposizione del medico condotto di Stenico e sotto la guida di costui affrontavano una marcia di oltre dodici ore nella neve alta quasi un metro. Fortunatamente non si è dovuto procedere al trasporto a ralle della bimba in quanto il medico ha potuto prestare sul posto le cure del caso.

Le condizioni dei giovani operati alla cornea

MILANO, 10 — Permanono stabili le condizioni di Silvio Colagrande e di Amabile Battistello, i due giovani operati alla cornea dal professor Galeazzi.

Una terza medicazione effettuata al Colagrande ha confermato che, fino a questo momento, il trapianto ha dato esito positivo. Sottoposto nuovamente alla prova del congresso delle dita, Silvio ha risposto prontamente ed è in grado di vedere. Dopo la prova, l'occhio operato, il sinistro, è stato ricoperto dalle bende. Dovranno passare ancora parecchi giorni prima del responso definitivo, sul quale i medici mantengono le loro riserve.

Per Amabile Battistello, la medicazione all'occhio operato verrà probabilmente fatta lunedì.

## Tutta Crevacuore ha reso omaggio alla salma del suo sindaco Bussi

Migliaia di lavoratori e partigiani da tutto il Biellese - Chiusi i negozi in segno di lutto - La commossa rievocazione del senatore Secchia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CREVACUORE, 10 — Una folla enorme — valutata a cinque-seimila persone — ha reso oggi l'estremo omaggio al compagno Guido Antonio Bussi, il sindaco di Crevacuore assassinato a revolverate dalla ventiduenne Alfa Bruna Giubelli. Era un enorme corteo, fatto di lavoratori di operai e contadini, di partigiani e antifascisti, di democratici giunti da ogni angolo del Biellese e oltre, fatto degli abitanti del paese, tutti senza distinzione di partito, di commercianti e degli artigiani che avevano chiuso i negozi per non mancare. C'era tutta Crevacuore. La Crevacuore degli umili e degli onesti, di coloro che soffrono e non senza distinzione di partito, di commercianti e degli artigiani che avevano chiuso i negozi per non mancare. C'era tutta Crevacuore.

La Crevacuore degli umili e degli onesti, di coloro che soffrono e non senza distinzione di partito, di commercianti e degli artigiani che avevano chiuso i negozi per non mancare. C'era tutta Crevacuore.

La Crevacuore degli umili e degli onesti, di coloro che soffrono e non senza distinzione di partito, di commercianti e degli artigiani che avevano chiuso i negozi per non mancare. C'era tutta Crevacuore.

## Tutta Crevacuore ha reso omaggio alla salma del suo sindaco Bussi

Migliaia di lavoratori e partigiani da tutto il Biellese - Chiusi i negozi in segno di lutto - La commossa rievocazione del senatore Secchia

sulla piazza del municipio, si accalava la folla in un silenzio rotto soltanto dai singhiozzi. «Siamo qui, Aurelio — ha detto Secchia — non a pronunciare parole di odio e di vendetta che mai trovarono posto nel cuore tuo, noi tuoi e noi che in quello dei partigiani d'Italia». Tu eri stato educato alla scuola della giustizia e ai grandi ideali di umanità — ha continuato l'oratore — e a questi ideali e ad essi informasti la tua vita. Chi ti uccise non conosceva questi ideali, non sapeva che cosa è stato il fascismo? Non sapeva delle stragi, degli orrori, delle insiustizie? Non sapeva, forse, che migliaia di italiani furono consegnati nelle mani dei carnefici dalle spine vendute allo straniero, dai criminali al servizio dei tedeschi?

«Il tuo sacrificio di uomo semplice, della Resistenza — ha concluso Secchia — era ancora una volta a noi tutti che la liberazione non è battaglia lontana e conclusa, ma è un'opera che deve essere portata a compimento, per creare un'Italia que tu, Aurelio. L'hai sempre sognato, un'Italia dove la pace, la giustizia, la libertà siano una realtà viva e operante, dove i grandi ideali della Resistenza trionfino al di là del fascismo e dell'antifascismo come lievito di una unità popolare e nazionale che affratelli tutti gli italiani onesti. Questo è il nostro compito».

Poi il corteo si è mosso lungo le vie del paese. In testa i bimbi delle scuole con le loro insegnanti e mazzi di fiori tra le braccia. La fila delle corone, l'altare con la medaglia d'oro che la città-danzante aveva dedicato al compagno Bussi lo scorso anno, nel decennale della Resistenza, per la sua attività partigiana. Dietro il feretro la sua compagnia scomposta dal dolore e pur fiera, il fratello, le nipoti, gli altri parenti e amici: il mare dei confidanti dei comuni biellesi e valsesiani e delle bandiere delle associazioni partigiane, delle federazioni e delle sezioni socialiste e comuniste. Le autorità, le delegazioni di operai, degli stabilimenti della Valsesia, la Giunta comunale di Crevacuore, poi la folla fitta che chiudeva il corteo tra le due ali di popolo assiepato ai lati della strada. Erano presenti insieme al senatore Secchia, Francesco Leone, gli on. Ortona, Moschetti e Baltaro, Stefano Schiapparelli. Il corteo e il

## 2000 giovani a Pescara per la difesa del petrolio

OGGI SI APRE IL CONVEGNO NAZIONALE

PESCARA, 10. — Duemila giovani saranno domani a Pescara per partecipare alla grande manifestazione giovanile di domenica: il convegno nazionale della gioventù per la difesa del petrolio italiano. Sui murti della città sono stati affissi in gran numero manifesti e striscioni di saluto ai delegati in cui si richiama l'attenzione del convegno nazionale della gioventù per la difesa del petrolio italiano. Sui murti della città sono stati affissi in gran numero manifesti e striscioni di saluto ai delegati in cui si richiama l'attenzione del convegno nazionale della gioventù per la difesa del petrolio italiano.

## Spezzata in due tronconi l'Associazione della pesca

Nel corso di una drammatica seduta i componenti si sono staccati dalla Confindustria

L'Aspesca è drammaticamente spezzata. La vecchia associazione confindustriale, creata 10 anni fa, cui aderivano oltre agli amatori della pesca, i vallicultori, la Genesepesca e gli industriali conservatori, si è scissa infatti in due tronconi, nel corso dell'assemblea convocata a Roma il 6 ed il 7 scorso.

La frattura, che sembra irreparabile, data da un gruppo di pescatori, che hanno denunciato, ed è verificata a seguito di un vivacissimo alterco tra i rappresentanti delle categorie pescherecce ed i dirigenti della Associazione presieduta dall'on. de. Boiardi, accusati in blocco di aver attuato una politica contraria agli interessi dei pescatori e della pesca italiana.

I motivi che hanno determinato la scissione variano tra i particolari della politica speculativa che una esigua parte degli aderenti all'Aspesca svolgeva attraverso l'organizzazione e nelle gravi discriminazioni di

## 2000 giovani a Pescara per la difesa del petrolio

OGGI SI APRE IL CONVEGNO NAZIONALE

assistente, di Rimini, Parma, Ferrara, Ravenna, Bologna, e poi da Bari, Palermo, Firenze. Particolare significato avranno le rappresentanze di Venezia, la città che subisce l'occupazione americana e di Ragusa dove i giovani, come è noto, sono impegnati nella lotta popolare contro la politica del monopolio americano, numerosa la gruppi sportivi e culturali della regione abruzzese saranno pure presenti.

E' assicurata la partecipazione a questo convegno organizzato dalla FGCI e dalla gioventù socialista, di tutti i parlamentari democratici abruzzesi e del sindaco di Pescara che porterà il saluto della città ai delegati. La relazione introduttiva sarà tenuta da Piero Perilli della segreteria della FGCI, la mattinata sarà dedicata ai lavori di discussione. Seguirà l'intervento di un dirigente giovanile socialista. Concluderà i lavori della mattinata il compagno on. Spallone nel pomeriggio vi sarà un grande convegno pubblico nella piazza centrale di Pescara.

chiusura il

**15**

**MARZO**

ancora 4 giorni per sottoscrivere

# Buoni del Tesoro Novennali 1965 - 5%

emessi a L. 97

esenzioni fiscali

rendimento 6%

50 milioni di premi all'anno per ogni serie